

Comune di Frattamaggiore

Provincia di Napoli

**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 30 Giugno 2014**

I lavori iniziano alle ore 19:32, assiste il Segretario Generale dott.ssa Patrizia Magnoni. Presiede la seduta il consigliere Luigi Grimaldi ed all'appello nominale risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Di Marzo Domenico
- 3) Di Marzo Aniello
- 4) Barbato Daniele
- 5) Praticò Natale
- 6) Pellino Enzo
- 7) Del Prete Francesco
- 8) Del Prete Marco Antonio
- 9) Capasso Raffaele
- 10)Pezzella Giuseppe
- 11)Limatola Sossio
- 12)Lupoli Luigi
- 13)Del Prete Pasquale
- 14)Grimaldi Luigi
- 15)Aveta Pasquale
- 16)Cesaro Nicola
- 17)Del Prete Giuseppe
- 18)Pezzullo Carmine
- 19)Alborino Gennaro
- 20)Pezzullo Camillo

Risultano assenti:

- 1) Capasso Orazio
- 2) Vitagliano Carlo
- 3) Ruggiero Vincenzo
- 4) Parolisi Raffaele
- 5) Costanzo Orazio
- 6) Pagliafora Alberto
- 7) D' Ambrosio Giuseppe
- 8) Grimaldi Teore Sossio
- 9) Granata Michele
- 10)Giametta Sirio
- 11)Della Volpe Andrea

Il Presidente: 20 presenti, assenti 11. La seduta è valida. Nomina degli scrutatori: Alborino Gennaro, Sossio Limatola e Franco Del Prete. Entra in aula Raffaele Parolisi, dottoressa. E' pervenuta al tavolo della presidenza una comunicazione da parte del Dott. Pasquale Aveta. "Quinta commissione consiliare permanente. Al Presidente Luigi Grimaldi, al sindaco Dott., alla conferenza dei capigruppo, al segretario generale, segretaria organi collegiali sede. Comunicazione nomina Presidente commissione consiliare. Si comunica per il seguito di competenza che nella seduta del 22 maggio 2014 questa commissione consiliare permanente ha provveduto alla nomina del nuovo Presidente nella persona del Consigliere Pasquale Aveta in sostituzione del dimissionario consigliere Marco Antonio Del Prete. Si allega il processo verbale della seduta della casa comunale del 23 giugno 2014". Auguri Pasquale. Come Presidente gli auguro buon lavoro.

C'è un'altra comunicazione: "Al Presidente del Consiglio Comunale, al sindaco, all'assessore all'urbanistica, al segretario generale, al dirigente del terzo settore. Oggetto: richiesta chiarimenti. Gli scriventi consiglieri comunali in merito alla proposta di cui al secondo punto dell'ordine del giorno della seduta dell'Assise Comunale del 30 giugno 2014 chiedono alle Signorie Loro di essere informati circa le motivazioni poste alla base del ritardo con il quale è stata portata all'attenzione del Consiglio Comunale vista la scadenza del 30 giugno 2014. I consiglieri Pasquale Aveta, Michele Granata, Carlo Vitagliano, Sirio Giametta, Giuseppe Del Prete, Pasquale Del Prete, Limatola Sossio, Gennaro Alborino, Pezzella Giuseppe e Franco Del Prete".

Continua Il Presidente: passiamo al primo ordine del giorno: "**approvazione verbale delle precedenti sedute consiliari del 20 e 27 maggio 2014**". Si procede alla votazione per appello nominale. Prego la segretaria di provvedere alla votazione.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	assente	
3) Di Marzo Domenico	astenuto	
4) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Praticò Natale	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Vitagliano Carlo	assente	
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10)Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
11)Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
12)Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13)Capasso Raffaele	Vota:	SI
14)Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15)Limatola Sossio	Vota:	SI
16)Lupoli Luigi	astenuto	
17)Costanzo Orazio	assente	
18)Pagliafora Alberto	assente	
19)Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20)D' Ambrosio Giuseppe	assente	
21)Grimaldi Luigi	Vota:	SI
22)Grimaldi Teore Sossio	assente	
23)Aveta Pasquale	Vota:	SI
24)Cesaro Nicola	Vota:	SI
25)Del Prete Giuseppe	Vota:	SI
26)Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27)Granata Michele	assente	
28)Giametta Sirio	assente	
29)Alborino Gennaro	Vota:	SI
30)Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31)Della Volpe Andrea	assente	

Il Presidente: l'argomento viene approvato con 20 voti favorevoli e 2 astenuti.

Continua Il Presidente: passiamo al capo N. 2: "**individuazione dell'ambito territoriale di esecuzione dell'applicazione della Segnalazione Certificato di Inizio Attività (SCIA) ai sensi dell'Art. 23 bis comma 4 del D.P.R. 380/2001 Testo Unico Edilizia, come modificato dalla legge 98/2013**". Ha chiesto la parola Pasquale Aveta.

Consigliere Pasquale Aveta: grazie Presidente. Chiedo la parola quale anche primo firmatario di questa richiesta di chiarimenti per quanto riguarda l'enorme ritardo con il quale è stato portato all'attenzione di questa Assise Comunale un argomento di cruciale importanza. Trattasi di materia urbanistica, prerogativa proprio esclusiva del Consiglio Comunale. La questione che ad un certo punto mi fa riflettere su diversi profili: profili organizzativi del Comune; profili anche di responsabilità dei dirigenti e del segretario generale del Comune. Perché compito delle scadenze, sorvegliare sulle scadenze, soprattutto le scadenze che riguardano atti che poi rendono inadempienti questa Assise, che poi alla fine fanno intervenire poteri sostitutivi quali il commissariamento ad acta proprio per inadempienza del Comune, sono atti gravi da un punto di vista politico ed anche amministrativo. Cioè i consiglieri comunali non possono tacere su questo argomento. Non possono far finta di niente, ne vale proprio della dignità del Consiglio Comunale. Perché noi davanti ai cittadini siamo considerati inadempienti e, quindi, dobbiamo assumerci delle responsabilità di carattere politico, perché di responsabilità politiche si tratta, perché la macchina comunale nel vertice non ha funzionato. Allora io vorrei capire perché il vertice non ha funzionato? Dice: ma la colpa è del dirigente; dell'impiegato che non ha passato la fotocopia; dell'usciera che non ha recapitato telegramma. Ma io penso che alla fine la responsabilità sta nel vertice, perché il vertice deve disporre e deve controllare che le disposizioni vengono eseguite e, soprattutto, quando ci sono delle scadenze giorno per giorno si vanno a chiedere quali sono queste scadenze e si va a mettersi a posto per quanto riguarda il proprio profilo di responsabilità. Voglio ricordare ai consiglieri comunali che nel nostro Comune non abbiamo mai messo in campo la figura del Direttore Generale, del coordinatore delle varie dirigenze. Per cui la responsabilità cade sulle spalle del Segretario Generale. Io penso che il primo responsabile di questa situazione, mi dispiace dottoressa, per carità, io non sono una persona che va a personalizzare, non è un attacco rivolto alla sua persona, ma è un appunto, un rilievo che io rivolgo alla sua persona, perché lei ad un certo punto si è fatta sfuggire questa scadenza. Né possiamo dire che la colpa è del solo dirigente arch. Prisco, perché comunque è sottoposta alla sua responsabilità, e sul dirigente Prisco è lei che deve sorvegliare che tutte le scadenze le vengano comunicate. Ma non è solo questo rilievo che volevo porre alla segreteria generale, perché alla fine io sono un tipo che non è che alla prima mosca che passa sparo con il carro armato. Sarebbe una cosa veramente non giusta, perché errare humanum est. Però poi quando ad un certo punto questi errori si ripetono, alla fine allora ci sta qualcosa che non funziona. Cioè mi rendo conto che c'è qualcosa che non va. E mi riferisco anche alla convocazione di questo Consiglio Comunale. Perché mi vedo recapitare una cosa abbastanza anomala, una convocazione del Consiglio Comunale fatta dal sindaco. Dico: vabbè, forse distratto ci ha declassato al di sotto dei 15 mila abitanti, per cui la convocazione la fa anche il sindaco? Allora se è successo questo non mi sono aggiornato, deve parlare con l'Istat. Ma siccome io ritengo che siamo ancora sui 30 mila e che il sindaco non ha questo potere di convocazione del Consiglio Comunale, soltanto la prima seduta può essere convocata dal sindaco, le altre sedute devono essere convocate o dal sindaco o dal Presidente del Consiglio o dal vicario del Presidente del Consiglio, che è il vice Presidente del Consiglio; nell'impedimento di queste due figure il consigliere anziano, come recita chiaramente, senza ombra di dubbio, il nostro Statuto di Autonomia all'Art. 18. Se non sbaglio è l'ultima linea dell'Art. 18: "in caso di assenza o di impedimento del Presidente o vice Presidente le funzioni vengono svolte dal consigliere anziano individuate secondo l'Art. 40 del decreto legislativo 267/2000". Quindi una situazione così chiara non capisco perché non è stata attuata questa disposizione. Ed in questo io vedo anche delle responsabilità della segreteria, perché il segretario io mi sono trovato, sinceramente, nella discussione tra il buon consigliere dott. Granata ed il segretario. Ed il segretario insisteva che il consigliere anziano di questo Comune non poteva convocare il Consiglio Comunale e che era fatta bene la convocazione del sindaco. Allora io dico: segretaria, c'è qualcosa che non va, o lei la legge se la fa a modo suo, o vive un altro ordinamento. Allora ci dica in quale ordinamento lei sta e discutiamo in quell'ordinamento. Se stiamo nell'ordinamento italiano allora dobbiamo discutere con le leggi italiane, non possiamo discutere con altri tipi di ordinamento. Allora lei innanzitutto di deve delle giustificazioni. E dico ancora altro: 1 anno fa questo Consiglio adottò all'unanimità una richiesta di indizione del referendum per la pedonalizzazione del corso. All'unanimità! Non è che c'è stata una questione di maggioranza risicata, non abbiamo neanche la maggioranza assoluta, non è caso di mettere in moto se non ci sta una sollecitazione. Ma quando un'Assise Comunale adottata all'unanimità un atto di indirizzo che dice: "cara

amministrazione, caro segretario, tu ci devi portare in Consiglio Comunale una proposta di deliberazione con l'indizione del Consiglio Comunale" e noi stiamo da 1 anno e mezzo che questa benedetta proposta non arriva! Non so perché! Forse il referendum dà fastidio alla burocrazia comunale?! Forse è un fastidio? Cioè fatemi capire qual è la motivazione per cui questa proposta di referendum non viene su un tema importante com'è la questione della pedonalizzazione del Corso. Allora a questo punto, cara segretaria, cioè lei ci deve delle giustificazioni ma dico per iscritto, perché lei non può neanche parlare in questo Consiglio Comunale perché lei è un organo tecnico. Cioè aspetto delle risposte scritte, e lo chiedo anche a nome di tutto il Consiglio Comunale. Delle risposte scritte a sua giustificazione, perché diversamente io penso che l'azione è un provvedimento disciplinare quanto meno, per inadempienza e per inosservanza della normativa vigente. Grazie.

Il Presidente: ringraziamo il dott. Pasquale Aveta. C'è qualcun altro che chiede la parola?

Consigliere Enzo Pellino: Presidente, chiedo scusa, dall'intervento del consigliere Aveta mi sembra di avere capito che ci sta qualche altra convocazione precedente a quella che abbiamo avuto noi?

Il Presidente: non ho capito.

Consigliere Enzo Pellino: dall'intervento del consigliere Aveta mi sembra di aver capito che c'è stato qualche problema durante la convocazione di questo Consiglio Comunale, per cui sia stato emesso qualche documento, qualche convocazione errata, sbagliata. Noi che abbiamo avuto le notifiche, tutti quanti penso, abbiamo avute quelle con il consigliere anziano. Però mi sembra di aver capito che è stata fatta qualche altra notifica con firma né sua, né mia, né tanto meno del consigliere anziano. Allora vorrei capire questa notifica a firma di chi è stata presentata e come mai? Quindi mi associo a questa cosa. Ma giusto per sgombrare questo equivoco affinché non capiti più, perché si può comprendere anche che uno può sbagliare. L'essere umano è soggetto ad errori. Quindi cerco di capire anche io che cosa è successo. Penso che al segretario possiamo anche darle la parola affinché ci delucidati su che cosa è accaduto. Io non ero presente quindi non posso sapere queste cose.

Il Presidente: consigliere Pellino, stai dicendo che qualcuno ha messo la firma al posto mio e al posto tuo?

Consigliere Enzo Pellino: no, no, non mi sto riferendo alle nostre persone. Assolutamente, questo non può accadere. Evidentemente una quarta persona probabilmente, perché se il Presidente non ha firmato, non c'era, io non c'ero, il consigliere anziano ancora non c'era.

Il Presidente: però poi non è stato convocato più, perché leggo poi la firma del consigliere anziano e quindi ci siamo rifatti un poco a quello che diceva Pasquale Aveta secondo lo Statuto che in mancanza del Presidente e vice Presidente chi convoca il Consiglio Comunale è il consigliere anziano. Chiarita questa nota di colore passiamo alla lettura dell'ordine del giorno. Proposta di deliberazione.

Il Presidente dà lettura della proposta di deliberazione allegata agli atti del Consiglio.

Il Presidente: c'è qualcuno che chiede la parola? Prego.

Consigliere Enzo Pellino: un saluto a tutti quanti i presenti. In primis io vorrei chiedere, non ho avuto modo di leggere questo grande parere della commissione urbanistica, quindi innanzitutto le chiedo di far leggere questo atto e, poi, dovremmo leggere il punto 1 cassato da questa commissione consiliare, perché in più non avendo avuto modo di leggere la prima proposta e la seconda proposta. Quindi leggiamo le due cose così abbiamo un quadro un poco più chiaro di che cosa si tratta.

Consigliere Sossio Limatola: verbale: "verificato il numero legale. Alle ore 12 del 25 giugno 2014 dichiara aperta la seduta ai sensi dell'Art. 15 del regolamento di funzionamento delle commissioni consiliari permanenti il Consiglio Comunale. Il sindaco in data 23/5/2014, ha trasmesso a codesta commissione la seguente proposta per acquisire il parere individuazione nell'ambito territoriale di esclusione dell'applicazione della segnalazione di certificato di inizio attività (SCIA) ai sensi dell'Art.23 bis comma 4 del D.P.R.380/2001, come introdotto dalla legge '98/2013. Dopo un'accurata lettura del testo della proposta in oggetto la commissione ritiene di

modificare il punto 1 della su citata proposta nel seguente modo: 1) di individuare la sola area di Corso Durante all'interno zona territoriale a) di cui al D.M. 1044/68, nella quale non è applicabile la SCIA per interventi di demolizione e ricostruzione o per variante a permessi a costruire comportanti le modifiche della sagoma. Inoltre si ritiene che si debba convocare un Consiglio Comunale prima della scadenza dei termini previsti dalla legge e, nel contempo, si invita l'assessore all'urbanistica per il tramite del dirigente a modificare le relative proposte al Consiglio Comunale. Si dà mandato al Presidente della commissione di inviare codesto parere agli organi competenti".

Consigliere Enzo Pellino: e l'altra proposta? Presidente, l'altra proposta, perché la prima proposta che la commissione consiliare ha bloccato. Quindi l'altra proposta cosa prevedeva?

Consigliere Sossio Limatola: l'altra proposta, che sta nel verbale, che si può andare a prendere. In effetti l'altra proposta, me la ricordo, era quella lì di mantenere quello che attualmente esiste. Cioè tenere per tutta la zona a), quindi vecchio centro, il permesso a costruire. Quindi evitando la semplificazione prevista dalla legge. Quindi si è pensato di individuare all'interno della zona a) una sola zona che potesse mantenere ancora quei requisiti, quali il Corso Durante, come interesse pubblico. Perché comunque è una sorta di zona di frequenza e, quindi, mantenere tenendo sempre conto del nostro attuale Piano regolatore. Quindi siamo andati nel rispetto della legge sul decreto del Fare, fatto già nel 2013. Quindi questa legge, questa individuazione delle aree da sottoporre al Consiglio Comunale era una cosa che noi già dovevamo fare nell'anno 2013/2014. Ci siamo solamente oggi apprestati, questo per l'intuito di qualche consigliere comunale, del sindaco o di qualche altra persona dell'assessore che ha iniziato a lavorare da maggio sotto una proposta che valutandola nell'insieme all'interno della commissione si è ritenuto opportuno variarla nei punti di cui al verbale che ho letto e, quindi, di mantenere solamente la zona del corso Durante all'interno del permesso a costruire. Quindi un'area prettamente dove per costruire ci vuole un permesso a costruire. Tutte le altre aree che fanno parte della zona a) del vecchio centro sarà adottata la semplificazione data dalla legge quella della SCIA. Questa è in effetti la differenza tra la prima e la seconda proposta.

Consigliere Enzo Pellino: Presidente, io volevo sapere i presenti della commissione che hanno approvato questa cosa. Lo vorrei sapere. Vorrei sapere chi sono i presenti, perché penso che almeno agli atti dovremo averlo. Io non faccio parte altrimenti lo avrei detto chi potevano essere. Volevo sapere chi consigliere comunale ha fatto questa istruttoria così veloce ed ha avuto le idee così chiare. Almeno per sapere i nomi. Non è un'offesa penso chiedere i nomi dei presenti di questa commissione. La segretaria penso che debba sapere i nomi, ci potrebbe dire chi sono i nomi componenti della seconda commissione ed i presenti di questa commissione, perché io penso che qui stiamo parlando di una scelta di tipo urbanistico che riguarda l'intera città e l'intero Consiglio Comunale.

Consigliere Sossio Limatola: Infatti per questo sta in Consiglio Comunale! Per votarla in Consiglio Comunale Arch. Pellino!

Consigliere Enzo Pellino: almeno a sapere chi è che ha esaminato questa proposta precedente e, poi, dopo io faccio il mio intervento successivamente. Adesso mi sembra monco se non so chi sono i partecipanti, Presidente.

Il Presidente: visto che c'è un solo capo all'ordine del giorno cerchiamo di renderlo un poco più vivace il Consiglio Comunale. Camillo Pezzullo.

Consigliere Camillo Pezzullo: grazie Presidente di avermi concesso la parola. Un saluto generale. Io non voglio entrare in polemica sempre con l'arch. Pellino, anche se ultimamente mi capita spesso di essere un contraddittore. Noi abbiamo il lavoro di una commissione che dà al Consiglio Comunale un indirizzo politico. Un indirizzo politico che può essere accolto, può essere disatteso, può essere discusso. Però ritengo che entrare nella polemica di qui chi fosse o meno presente in quella seduta, o chi sono i nomi dei componenti, sono argomenti conosciuti a tutti perché noi siamo consiglieri comunali da tanti anni, abbiamo esperienza, sappiamo bene chi sono i componenti, perché ogni qualvolta si insedia un Consiglio Comunale si va a verificare anche, attraverso una ripartizione paritetica da tutti i partiti che fanno parte del Consiglio Comunale, chi devono essere

i partecipanti delle singole commissioni. Quindi c'è la partecipazione di parte della maggioranza e della minoranza, quindi sono tutti quanti rappresentati. Però questo qua non è un problema. La commissione ha fatto un lavoro, ha svolto un lavoro che non richiede certamente il plauso di tutti quanti, perché è un argomento che è oggetto di discussione e che si va ridurre semplicemente nell'accertamento del Consiglio Comunale di questa volontà, cioè se il lavoro fatto dalla commissione che ha intesa individuare il corso Durante come unica strada da estrapolare dal concetto dalla SCIA possa essere o meno accolto dal Consiglio Comunale. Però non penso che ci ha votato o chi non ha votato possa essere messo sotto processo perché non penso che sia il caso. Grazie.

Il Presidente: posso dirti i nomi? Limatola Sossio, Capasso Orazio, Barbato Daniele, Alborino Gennaro, Cesaro Nicola, Giannetta Sirio, Pezzella Giuseppe, Parolisi Raffaele, Grimaldi Teore Sossio e D'Ambrosio Giuseppe. Gli assenti era soltanto, da quello che vedo qua: Barbato Daniele.

Consigliere Enzo Pellino: siccome davvero non conosco i nomi, però vedo che come si va una domanda qualcuno ha la coda di paglia, subito pensa a male, subito pensa alle polemiche.

Il consigliere Camillo Pezzullo interloquisce fuori microfono.

Il Presidente: Camillo! Consigliere Pezzullo, un attimo! Per piacere!

Consigliere Enzo Pellino: invito quindi a prendere le domande che vengono poste per il lato positivo. Camillo, scusami, ti invito a prendere le domande che vengono poste non come ostruzionismo o altro.

Il consigliere Camillo Pezzullo interloquisce fuori microfono.

Il Presidente: consigliere!

Consigliere Enzo Pellino: infatti, proprio per questo ti dico di non prendere questi interventi come un fatto polemico, perché io ho fatto una domanda perché davvero non conosco i componenti della seconda commissione consiliare. Sono un tecnico, almeno non mi sono mai occupato del lavoro fatto dalle altre commissioni, non metto naso, per me operano bene, punto e basta. Però non ho avuto notizia, siccome questo Consiglio Comunale è stato fatto in una velocità supersonica ed, ahimè, il consigliere Limatola ci viene a dire "noi poi non sapevano", ma scusate l'assessore all'urbanistica è presente da molto prima del 2013, quindi questa materia che è materia specifica dell'assessore all'Urbanistica poteva per tempo prendere atto di questa legge, porla all'attenzione del Consiglio Comunale ed in maniera serena affrontare la problematica che riguarda l'intero territorio, quello urbanistico è notorio che i Piani Regolatori non si approvano mai a maggioranza, si approvano con l'intero Consiglio Comunale. Però per poter arrivare a questo, la materia deve essere portata all'attenzione della politica, ma non in una commissione fatta il 25, un blitz. Questo da a pensare cose che magari non esistono. Quindi ecco perché io ho fatto questa domanda. Quindi già questo è stato un grosso scivolone. questa materia è disciplinata già all'atto dell'approvazione della legge che è del maggio 2013. Ad oggi, 30 giugno 2014, è passato 1 anno e oltre, quindi la conoscenza di questa legge penso che la si conosceva per tempo, faceva sì che non si arrivava agli ultimi giorni a porre all'attenzione dell'intero Consiglio Comunale una materia che sfida chiunque a conoscere bene. Penso che la maggiore parte dei consiglieri comunali non sono profondi conoscitori della materia. Il consigliere Limatola perché è un operatore giustamente conosce le problematiche, conosce le difficoltà, etc. etc., quindi ne può sapere sicuramente come me, come tanti di noi che siamo operatori. Ma la maggior parte dei consiglieri comunali una materia del genere la devono conoscere per tempo. E in più voglio aggiungere, e tu anche converrai di questa cosa, che questa materia non è stata passata nemmeno per la conferenza dei capigruppo, che è l'organo politico assoluto in primis che si deve occupare di questa materia che è del Consiglio Comunale. Non è che la commissione consiliare specifica che può dare un parere consultivo, una propria idea, e porla all'attenzione del Consiglio Comunale. Ma la parte politica non è la seconda commissione consiliare ma è la prima commissione consiliare, che non mi risulta che sia passata al suo vaglio. Quindi fare una scelta politica di questo livello dico che è quanto meno affrettata quello che è stato la scelta. Poi adesso vado nel merito della situazione. Quando si dice Corso Durante qualcuno dimentica che Corso Durante parte dal ponte si ferma a piazza Umberto I, esclude piazza Umberto I, quindi io potrei fare qualunque tipo di intervento diversificato per piazza Umberto I rispetto al Corso Durante. Perché sono due cose

distinte e separate. La stessa cosa qual è la differenza sostanziale -qualcuno me lo deve dire- tra il Corso Durante e via Roma, il primo tratto di via Roma? Qual è la differenza sostanziale tra il Corso Durante e Via Vittorio Emanuele III presente sulle cartografie, etc. etc., già dal 900. Tant'è che il Piano Regolatore quando ha individuato le zone omogenee non le ha individuate così ad occhio o come voleva piacere a me o come poteva piacere ad un altro consigliere o altro, si è basato su dati oggettivi, cioè l'esistente del tessuto urbanistico. Ebbene, il tessuto urbanistico di via Vittorio Emanuele non è certamente di un livello inferiore rispetto a quello del Corso Durante, perché vi ricordo che al Corso Durante noi abbiamo anche degli sfracelli fatti negli anni '60, ma quello sempre Corso Durante è! E vogliamo salvaguardare quello? Cioè noi vogliamo salvaguardare quegli sfracelli che sono stati fatti al Corso Durante negli anni '60, faccio l'esempio del palazzo dove ci sta il notaio, subito dopo la Deutsche Bank per farvi rendere conto, va tutelato quel fabbricato, quella bruttura va tutelata, mentre invece non va tutelata il palazzo La Colombaia, per esempio, di via Roma. Perché quello lì che ci importa di quello là?! Quello è un palazzo storico ma non è importante perché non sta al Corso Durante sta a via Roma. Ma che ragionamenti sono questi?! La stessa cosa potrei quindi ammettere che con una procedura del genere, perché poi tutto si basa su questo concetto della semplificazione, quasi come se la semplificazione fosse la panacea, la risoluzione di tutti i problemi. Ma -ed il consigliere Della Volpe è esperto, le sa benissimo queste cose- in passato abbiamo avuto sul nostro territorio anche degli interventi abbastanza forti fatti con nomi chiacchierati. Uno di questi era un cosiddetto ing. Benini di Caivano, bastava all'epoca dargli 100 mila lire questo signore ti firmava tutto quello che volevi tu. Allora oggi con questa procedura di semplificazione, perché noi abbiamo l'urgenza di semplificare non abbiamo un'urgenza di chiederci, io faccio la domanda: come mai è così rallentato il sistema? Invece di farci questa domanda "come mai?" "dove sta l'inghippo? Forse probabilmente c'è qualcosa che non funziona?", perché ricordo che alcuni anni fa la procedura era molto più veloce, ad un 3 mesi si otteneva nei 6 mesi, oggi stiamo, ahimè, a 10-11 mesi. E' nota anche a me questa cosa e non è che mi fa piacere. Però devo dire che a questo sistema che si è arrivato è stata forse una scelta poco felice da parte della politica all'epoca che ha ritenuto importante un controllo da questa materia attraverso più figure etc. etc.. Ma il risultato è stato questo. Quindi già questa cosa non mi dà garanzia per quello che potrebbe succedere. Allora l'esempio dell'ingegnere facile alla firma esiste ancora questa preoccupazione e potrebbe ancora esserci, perché -questo per comprensione dei tanti consiglieri comunali- la cosiddetta SCIA (Segnalazione Certificato Inizio Attività) vuol dire questo: io presento questa pratica, però dobbiamo aggiungere un elemento fondamentale, perché qui non stiamo parlando di semplificazione per tutta la materia urbanistica. Stiamo parlando di semplificazione soltanto per gli abbattimenti e ricostruzioni. Punto! Ma tutto il resto della materia come mai non ci chiediamo perché non la facciamo funzionare? Cioè io per un semplice cambio di destinazione d'uso di una stanza devo aspettare 12 mesi ed invece la procedura che abbatte un fabbricato, magari storico, in 30 giorni quella devo dire "no, non ci frega, è storia, vabbè lo dice la legge, tanto vogliamo semplificare". No! Vi ricordo anche un altro elemento. Il Consiglio Comunale approvò alcuni anni fa su sollecitazione proprio del consigliere Della Volpe un controllo preventivo degli abbattimenti, cioè prima di effettuare questi interventi era necessario che il Comune effettuasse un controllo in base a quello che aveva rilevato il tecnico progettista. Il Comune prima di poter rilasciare i titoli effettua i controlli, ed i controlli se non sono corrispondenti il reato potrebbe essere anche penale. Con questa semplificazione così paventata da qualcuno noi dovremmo dimenticare tutto ed, esempio, palazzo Vergara -abbiamo onorato padre Mario Vergara poco tempo fa- palazzo natio di padre Mario Vergara a via Roma, ebbene, lì dopo 30 giorni potrebbe andare a terra, poi dopo ci ricordiamo "uh, mannaggia, io ho dimenticato questa cosa" e come torniamo indietro? Chi ce lo ridà? Il palazzo che diciamo noi è soggetto ad un controllo preventivo da parte di una commissione, chiunque essa sia, di una commissione che esamina alla luce del nostro Piano Regolatore se rispecchia tutte le motivazioni che giungono a quella scelta. Mentre invece con una semplice SCIA si basa soltanto su una dichiarazione di parte del tecnico. Consigliere Del Prete, a me personalmente non me ne frega proprio niente che un tecnico faccia una dichiarazione e poi...

Il Presidente: consiglieri! Consigliere, facciamo finire a disquisizione. Dopo.

Consigliere Enzo Pellino: a me personalmente, non come tecnico, anche come consigliere ma anche come cittadino in generale, non mi frega proprio niente che un tecnico possa "rischiare" il penale avendo fatto una dichiarazione mendace e, poi, come risultato ho ottenuto che un palazzo storico io l'ho perso dalla memoria. Quello non me lo ridarà più indietro né la sua carcerazione o altro. Quindi io voglio la garanzia.

Il Presidente: architetto, per erudire tutto il Consiglio Comunale, almeno io non lo so, ma perché nel momento in cui la dichiarazione è mendace non possiamo metterci i sigilli? Le faccio la domanda per capire.

Consigliere Enzo Pellino: l'intervento mio è anche per chiarire. Ho fatto un esempio di un fabbricato che magari potrebbe essere noto a tanti di noi perché non è che fa parte solo del centro storico, fa parte anche di una strada che secondo me è uguale come a quella del Corso Durante, ma è uguale anche ad altre, perché ci sono anche tante altre realtà in altre aree. Siccome la legge in questo caso per la semplificazione è limitata solo per gli abbattimenti e ricostruzioni, ripeto, se poi io voglio fare per esempio il recupero abitativo di un sottotetto -faccio un esempio- in centro storico devo aspettare lì 12 mesi. Quindi quale semplificazione voglio fare?!

Il consigliere Del Prete Giuseppe interloquisce fuori microfono.

Consigliere Enzo Pellino: io non voglio che, ripeto, un semplice intervento di piccola importanza in centro storico come per esempio il recupero abitativo di un sottotetto -faccio un esempio- lì devo aspettare 12 mesi, perché i tempi sono quelli, e poi per un abbattimento e ricostruzione lì dopo l'agevolazione, dice: fallo pure subito. No! Io vorrei che tutti si realizzassero in pochissimo tempo. Però dobbiamo mettere avere i piedi per terra.

Il Presidente: consiglieri! Consigliere, si avvii alla conclusione.

Consigliere Enzo Pellino: dicevo, non siamo per la non semplificazione, perché è stata fatta una legge evidentemente un motivo ci sarà. Però la legge vale per gli interi Comuni d'Italia, non vale per il Comune di Frattamaggiore, che sono realtà tutte quante diverse le une dalle altre. Quindi ecco che sta a noi dover decidere le scelte future per la nostra comunità. Se noi ci limitano così, proprio perché ci facciamo prendere dalla voglia dice "ma come mai 10 mesi, 12 mesi?" e ci arrabbiamo, ci facciamo prendere da questo e diciamo "liberalizziamo tutto, magari togliamoci anche il Corso Durante e via, facciamo tutto". No! Questo no! Questo io non ci sto! Allora quindi la proposta qual è? La proposta è quella da ritornare come ha fatto l'assessore all'urbanistica nella prima proposta, cioè di estendere la limitazione al centro storico, perché il centro storico ha delle caratteristiche di omogeneità specifiche che non possono essere messe sotto i piedi da una qualunque scelta, con tutto il rispetto dei singoli consiglieri comunali. Deve essere salvaguardata. Per essere salvaguardata l'estensione è quella di passare alla prima proposta dell'assessore che faceva la limitazione all'intero centro storico e non limitatamente solo al Corso Durante.

Il Presidente: quindi il tutto limitato non al corso Durante ma all'intero centro storico. Ha finito l'arch. Pellino, è stato abbastanza chiaro. Quindi, ripeto, c'è una proposta Pellino, quella di limitare la SCIA a tutto il centro storico ma non soltanto al Corso Durante. E' la prima proposta. C'è qualcun altro che vuole intervenire? La parola al sindaco Russo.

Il Sindaco: innanzitutto un saluto al pubblico in sala, ai colleghi consiglieri comunali, alle forze dell'ordine che rivedo in aula, sempre un lavoro egregio da parte della dottoressa Rachel Caputo, a cui vanno i miei saluti sempre per l'ottimo lavoro svolto al Commissariato Locale. Personalmente è opportuno mettere un po' d'ordine alla problematica, perché mi sembra che ovviamente la materia sia oltremodo complessa e, soprattutto, diciamo da un po' di tempo che, un po' per la semplificazione, come ben diceva il consigliere Pellino, ci perdiamo negli acronimi senza cercare di mettere una chiarezza in quello che si sta dicendo. E poi fortunatamente la materia urbanistica assieme a quella finanziaria, essendo di dominio del Consiglio Comunale e degli enti locali, quindi la discussione è sempre così democratica, ampia e vasta al di là di quello che ne dicono le commissioni consiliari permanenti. Io voglio chiarire, non per scagionare il mio collaboratore e l'assessore Antonio Pascale, l'assessore all'Urbanistica, il quale già da qualche mese aveva depositato la proposta, il 22 maggio agli Affari Generali. Quindi non è una proposta fatta ieri, questo giusto al consigliere Aveta. Quindi è già da circa 40 giorni che la proposta è alle segreterie e Affari Generali con la firma dell'assessore all'urbanistica in merito a questa materia. Proprio perché allora già si sapeva che si arrivava a questa data del 30 giugno, in quanto contemplato nel decreto legge '98 del 2013, e fondamentalmente si davano dei termini anche perentori tra cui il 30 giugno. Cioè in realtà noi che cosa andiamo a fare oggi, stasera? Come dicevo c'è questo decreto legge, addirittura quello 380 del 2001, che assieme a tanti acronimi, cioè DIE, super DIE e quant'altro, denuncia di

inizio attività, insomma super denuncia di inizio attività, che addirittura in molti Comuni viene adottata, e qui opportuno anche in un certo qual modo -vedo tanti tecnici in sala- espletare il momento sociologico dei nostri tecnici presenti sul territorio comunale. Sicuramente l'arch. Pellino di più di me probabilmente potrà dire. Cioè in altri Comuni con le denunce di inizio attività o addirittura le cosiddette super denunce di inizio attività, le super DIA, si danno gli abbattimenti e costruzioni. A differenza di Frattamaggiore che c'è una percentuale forse che va nell'80% dei casi verso i permessi a costruire e il 20% presso le DIA e le super DIA. Questo perché? Perché poi ovviamente si chiede agli uffici, si riesce a capire un po' il fenomeno. Perché? Perché come diceva bene l'arch. Pellino probabilmente è che la DIA essendo una denuncia di inizio attività a cui, come dicevi tu, il tecnico si assume delle responsabilità nei limiti del consentito, il permesso a costruire, la classica concessione edilizia di un tempo, in realtà sono gli uffici o l'istruttore o, addirittura, laddove c'è una conferenza dei servizi, quella che un tempo era la cosiddetta commissione edilizia esterna, si riunisce e valuta quella pratica. Allora nell'una, cioè nella DIA, è il tecnico che si piglia tutte le responsabilità di questo mondo, quelle contabili, amministrative, penali ed ovviamente civili; nell'altra parte praticamente sono gli uffici che esaminano nella fase pre, intra e post. Questo a Frattamaggiore per motivi che tengo per me non succede, cioè si va più verso la richiesta di permessi a costruire rispetto alla DIA e, soprattutto, dal 2001 con la legge 380/2001, quindi stiamo parlando di 13 anni fa, non si usa la segnalazione di certificazione di inizio attività. Oggi che cosa è successo? Cioè da qualche anno con la legge 98/13, la famosa legge di SalvaItalia o della sburocraizzazione, chiamatela come volete, i Comuni sono tenuti -ecco il termine perentorio il 30 giugno- ad adottare le segnalazioni certificate. Addirittura il governo ha fatto di più, cioè ieri, quindi ieri lavorativo venerdì, è stato messo in tutta Italia, quindi da Lampedusa a Aosta o giù di lì, un modello unico dove tutti i Comuni sono tenuti ad usare quella modulistica, anche cartacea, affinché ci sia un'idea comune di come si chiede una certificazione di inizio attività. Allora questa uniformità di trattamenti nell'idea del legislatore di un anno fa, quindi stiamo parlando del 2013, era volta a capire perché probabilmente a Lampedusa per una concessione si fanno - non lo so - 10 mesi ed, ovviamente, a cuneo si danno 10 giorni. Allora questa disparità di argomentazioni ha fatto sì che, ahimè, anche questa volta dopo un anno il legislatore ha dovuto mettere, come normalmente succede in Italia ahimè, delle sanzioni. Quale? Se entro il 30 giugno i Consigli Comunali non si pronunciano su questo meccanismo, che cosa succede? Verranno commissariati dal punto di vista urbanistico. E voglio anche aggiungere, per amore di verità, che il Consiglio Comunale di stasera al di là dell'idea politica nella zona territoriale omogenea di tipo a) o solo di un pezzo della zona di tipo a), tipo il Corso Durante, va nell'idea paradossalmente anche veterana di restringere ancora di più quella che è l'idea del legislatore. Cioè noi in Consiglio Comunale mettiamo dei paletti a quella che è la legge nazionale, perché se oggi noi non avessimo avuto paradossalmente il sollecito da parte della commissione urbanistica noi avremo la possibilità che a Frattamaggiore la segnalazione certificata potesse essere applicata in tutto il territorio. Allora l'ufficio Tecnico con all'epoca l'assessore già nel maggio di quest'anno aveva pensato a tutta la zona territoriale omogenea di tipo a); la parte della commissione urbanistica ha pensato una parte del Corso Durante, ma soprattutto voglio far capire maniera chiara che stasera non è che si va... perché ho visto che la discussione ha assunto dei toni oggettivamente un po' da piano regolatore. Cioè stasera non è che si va a discutere se abbattere o non un palazzo storico, se mettere o non un vincolo; se togliere o meno uno standard; se diminuire o aumentare i famosi 18 metri quadro ad abitante; quali sono gli indici di standardizzazione della Provincia etc. etc.. Ma oggi fondamentalmente si decide il tipo di modulistica che il cittadino deve usare nell'ambito di un rispetto del Piano Regolatore e del regolamento edilizio delle norme tecniche attuative del nostro strumento urbanistico approvato nel 2001, adottato nel '99 ed approvato nel 2001. Quindi sempre in rispetto della norma, con l'unica differenza: che oggi i nostri uffici, l'ufficio, il dirigente, il responsabile all'urbanistica o chi per esso, con la certificazione devono fare un qualcosa di importante. Quale? Il controllo. Cioè devono scendere dalla casa comunale, devono andare su strada, nell'ambito del rispetto del Piano Regolatore Generale, delle norme tecniche attuative e del regolamento edilizio devono vedere se quel tecnico, se quel professionista, se quell'impresa sta rispettando quello che lui stesso ha certificato, quello che lui stesso ha detto, quello che lui stesso ha fatto affinché quella zona potesse avere anche una sagoma diversa, come lo contempla il nostro Piano Regolatore, ma rispettasse quelle che sono le norme tecniche di regolamento, cioè la quinta stradale, il momento storico del palazzo, la memorabilità, la natura urbanistica stessa. Allora a mio avviso la commissione urbanistica, cioè il Presidente Limatola e gli altri componenti, mi hanno ragguagliato giovedì-venerdì su come la commissione si stesse muovendo ma, soprattutto, a mio avviso oggi a Fratta ci sono due esempi proprio lampanti, cioè il palazzo dove il Corso Durante-angolo via Vittoria, che è un palazzo che ha cambiato la sagoma, ma è un palazzo che ha rispettato la quinta stradale, perché il nostro Piano regolatore impone il rispetto della quinta stradale. Come l'ha

avuto? L'ha avuto dopo 15 mesi. L'ha avuto con un permesso a costruire. Però cambiando gli addendi il totale è stato sempre quello. Allora delle due l'una. Se qui solo con una discussione veramente sulla modulistica interpretando quella che è una legge di Stato di un anno fa, si vuol fare del Consiglio Comunale una discussione probabilmente sul PRG, che va cambiato, che ormai ha fatto i suoi oltre 10 anni, stiamo parlando del 2001, allora può essere una discussione accademica. Ma se invece questo Consiglio Comunale deve diventare, come io credo che è nell'idea del legislatore, almeno dell'anno scorso della legge '98, quella di sburocratizzare, quello di far sì che una pratica - e il dico come capo dell'amministrazione dell'ente - non giaccia in questo ente 12-13-4 mesi per arrivare quel risultato, certamente è una discussione utile ai cittadini ed alle risposte che i cittadini vogliono avere. Se invece in maniera anche poco intellettualmente chiara si vuole far capire che con la SCIA domani tutti i palazzi presenti magari a via Roma o a via Vittorio Emanuele o ad altre zone vengono con vincoli del Piano Regolatore, con osservanze delle norme tecniche attuative del regolamento edilizio vengono abbattuti perché giusto invece del permesso a costruire viene presentata una SCIA, bene, allora significa che praticamente si è completamente fuori strada. Arch. Pellino, io non sono d'accordo con lei, perché si deve avere rispetto delle professioni, rispetto di colui ha la fortuna o la non fortuna di non lavorare per un ente pubblico ma di essere un libero professionista, di essere una persona che fa quello per professione, di credere nell'onestà intellettuale di colui che quotidianamente fa questo, non ho capito perché non credere ad una certificazione di un professionista che oggettivamente fa questo tipo di lavoro il proprio lavoro e, soprattutto, un'abnegazione verso la propria città. Questo veramente da medico non lo considero proprio giusto, ma come professionista ma soprattutto verso colui che al tuo pari, cioè architetto, ingegnere, insomma di libera professione, non debba certificare il vero o debba certificare il falso. A mio avviso è più giusto che il professionista vada in quella direzione in cui oggi personalmente le amministrazioni, qualunque esse siano, quelle centrali, regionali, provinciali e locali, debbono esercitare quello che probabilmente esercitano poco, che è il controllo, cioè tu mi certifichi. In altri paesi europei i permessi a costruire avvengono anche con una stretta di mano. Cioè in Germania, in Francia non esistono commissioni edilizie, conferenze di servizi, uffici, etc., c'è un incontro tra il professionista ed il responsabile dell'ufficio, si dice quello che si sta facendo e lo si fa. Se poi un minuto dopo il responsabile di quell'ufficio, il funzionario, scende dall'ente e va a vedere quello che è stato detto anche sulla parola non viene fatto, quel professionista, giovane vecchio che sia, al di là degli esempi di prima, perché le scorrettezze si possono notare in tutte le classi sociali, non lavorerò più, ma in tutta Italia non lavorerò più, non a Frattamaggiore! Allora se questa è l'idea di sburocratizzare anche Frattamaggiore, che non è la Repubblica di San Marino ma fa parte della nazione Italia, bene; se invece significa che in un certo qual modo dobbiamo far aspettare i cittadini, come oggi si aspetta, che siamo fermi esattamente dal 10 settembre del 2013 per i permessi a costruire e siamo ad un altro settembre, bene, allora questa è la direzione. Cioè andiamo in questa direzione, mettiamo le SCIA in tutta la zona territoriale omogenea di tipo a) in un territorio che è di circa 5 km. quadri, tolta la zona territoriale omogenea credo che fondamentalmente stiamo parlando di una sburocratizzazione che è al di sotto dello zero. grazie.

Il Presidente: grazie sindaco. Della Volpe.

Consigliere Andrea Della Volpe: io devo per forza intervenire per dare una mano a sciogliere questa matassa. Cioè noi facciamo degli equivoci di fondo e non riusciamo a comprendere che ormai il Piano Regolatore queste cose già le regola: corso Durante, via Vittorio Emanuele etc.. Già è regolato. Questo è soltanto se ci vuole la SCIA o ci vuole la concessione edilizia. Tutto il resto è già regolato dal nostro Piano Regolatore, male ma è regolato. Quindi noi dobbiamo togliere un po' di lavoro a questo ufficio che ormai ha le pratiche da 1-2 anni arretrate. Cioè se uno oggi vuole avere un permesso a costruire con una crisi come questa deve aspettare 1 anno e mezzo-2 anni. E voglio anche dare una mano all'assessore. Assessore, tu è vero che la proposta l'hai portata 4 mesi fa, dovevi portarla in Giunta e in Consiglio Comunale, ma su una falsa strada. Cioè l'indirizzo per questa cosa doveva essere della politica, non doveva essere un indirizzo tecnico, perché l'etica professionale generalmente vuole che quando uno o fa il tecnico al Comune e fa il politico al Comune fa in modo che tutti i parenti, le famiglie, stiano un poco lontano da queste attività. Invece in questo Comune è proprio l'inverso, cioè ognuno, un consigliere comunale o di questo ufficio perché deve favorire l'entourage familiare. Questa è una vergogna per questa città. Io a questa città ho portato finanziamenti per oltre 150 milioni di euro e non ho avuto mai un incarico, né io, né mio fratello, né i miei nipoti, né i miei cugini, né tanto meno l'ho chiesto. Io invece credo che ci sono delle graduatorie per gli incarichi, però sono sempre gli stessi! Allora noi dobbiamo liberare questi laccioli. Questi laccioli che sono il male di questa città. Però al sindaco voglio invitare a fare subito un

nuovo Piano Regolatore, un PUA, perché non possiamo permettere in questa città si abbatte un palazzo al centro che non ci stava neppure un abitante, si portano 100 abitanti in quel centro e non ci sono i parcheggi, non c'è il verde e non c'è niente. Quindi questo nostro centro sta morendo di questo, perché il vecchio piano ha fatto una serie di obbrobri, cominciando da non andare controllare gli abbattimenti e ricostruzioni, perché se si andava a controllare erano la metà i vani che nascevano, perché spesso si sono visti assemblaggi di accatastamento e tutta una serie di cose, dove c'erano 4 case avete visto che sono diventati 10 appartamenti-20 appartamenti. E tutti sono stati zitti e nessuno ha parlato. Adesso invece che bisogna togliere un poco di lavoro a questo ufficio Tecnico, in modo che la SCIA sostituisce la concessione edilizia ma senza cambiare niente, perché il Corso Durante già è regolamentato dal Piano Regolatore; via Vittorio Emanuele già è regolamentato dal Piano Regolatore. Quindi tutte queste cose sono inutili. Noi dobbiamo solo spingere per fare un nuovo Piano e dare più spazio a questa città. La nostra città vive di spazi, qua sono stati fatti 3-4 obbrobri: 1) le 167 nate allora avevano gli spazi per fare le attrezzature ed hanno fatto in modo che quando si è fatto il Piano Regolatore quelle attrezzature che dovevano seguire quelle 167 quei 6 mila vani sono diventato un'altra volta terreno per 167. Meno male che stanno ancora bloccate nella 167. Ma se immaginate che si realizzano altri vani dove esiste già una confusione enorme di altre case, voi vedete che questa città diventa invivibile, eppure questa era una città dove tutti vogliono venire perché la vedono più vivibile dalle altre. Bisogna intervenire al più presto per dare più spazio a questa città e per dare una maggiore vivibilità, perché là sta il futuro di questa città. Se noi andiamo ancora a fare altri vani e non pensiamo di fare uno spazio, sia in altezza che i garage sotto, perché noi dobbiamo recuperare degli spazi che oggi non teniamo. Allora, per concludere, tutto questo è un falso problema perché il Piano Regolatore già regola, come ha detto il sindaco, quindi dove si può fare e dove non si può fare. Dobbiamo solo dire se vogliamo fare con la SCIA e vogliamo togliere un po' di lavoro all'ufficio Tecnico, perché già sta impegnato con tutti questi incarichi che fa. Quando io sono venuto a fare il sindaco di questa città non c'era un tecnico di Fratta che lavorava, erano tutti stranieri, mi sembrava una squadra di calcio (Gibson, Bdamon), io invece allora dissi che c'erano le professionalità perché in questa città potessero lavorare i tecnici frattesi. Però a fare questo, a fare in modo che solo alcuni adesso lavorano è diventata proprio una cosa inverosimile. Cioè oggi, caro sindaco, se tu gli dai tutti gli incarichi all'ufficio tecnico oggi come fanno a fare quelli le concessioni edilizie? Perciò non trovano il tempo! Visto che adesso non è come una volta che tutti quanti presentavano la parcella ma ci sono le offerte e quindi noi con gli stessi soldi a chi diamo a chi già ne ha tanti possiamo far partecipare anche altri ragazzi: i ragazzi che si laureano da poco; i ragazzi che devono fare esperienza; un ragazzo esperto insieme ad un ragazzo meno esperto. Dovete aprire questa cosa. Avete fatto un Monastero che se ne sta per cadere e questo Monastero va rotto e deve ripartire. Mi dispiace pure per questi ordini professionali, questi ordini professionali che non dicono niente, stanno zitti perché hanno paura del ricatto di quello che domani non gli firma la carta. Non dicono apertamente vicino alla città un loro modo di vedere, per quello che sta succedendo al cimitero, che mi sembra Auschwitz, perché i progetti nascono dagli uffici tecnici. Se andate a vedere tutte quello cappelle e quelle cose che stanno facendo al cimitero mi sembra Auschwitz, e tutti gli altri incarichi! Ci manca la professionalità, ci manca il meglio di questa città, dobbiamo fare i concorsi magari pure non risorse frattesi. Ridiamo un poco di dignità a questa città. Grazie.

Il Presidente: il cimitero lasciamo stare. Grazie. Pasquale Aveta, Praticò, Pellino per replica, Lupoli e poi la votazione.

Consigliere Pasquale Aveta: grazie Presidente. Finalmente la discussione grazie al contributo dell'amico Enzo Pellino, Della Volpe, del sindaco ed anche Camillo Pezzullo, entra nel vivo, escono fuori i contenuti tecnici, il Consiglio sta per acquisire quelle competenze, quelle conoscenze che lo mette in condizioni di poter adottare un atto di indirizzo con consapevolezza. Francesco, io ti dico una cosa, tu sei sindaco e sei stato anche consigliere comunale, quindi hai vissuto il momento politico della rappresentanza, dell'indirizzo e il momento dell'amministrazione. Nell'amministrazione tu hai l'obiettivo preciso, gli atti di indirizzo a supporto, quindi la discussione a te è breve, subito vai all'azione. L'atto amministrativo è di facile attuazione, non ha bisogno di passaggi. Noi invece che dobbiamo rappresentare le idee, i pensieri di milioni di persone, metterli insieme e cercare da contemperare tante esigenze, abbiamo bisogno di tempi più lunghi e di passaggi molto più lunghi. E' chiaro che i tempi che ci avete dato erano tempi così stretti che noi ci siamo sentiti quasi affogati. Noi non facciamo gli urbanisti per professione, noi siamo rappresentanti del popolo, noi siamo quella parte scelta del popolo che deve rappresentare 30 mila persone. Non siamo per forza ingegnere, architetti, avvocati, professori.

Possiamo essere anche barbieri e falegnami. Siamo rappresentanti del popolo quindi dobbiamo avere quelle competenze, avere quei tempi per poter prendere con consapevolezza le giuste decisioni. adesso fatta questa premessa quindi saltare una conferenza dei capigruppo, saltare una commissione, non mettere un consigliere nelle condizioni di poter... è un attentato alla democrazia, diciamolo così. Capisco che la prospettiva del sindaco è diversa, quella dell'assessore è diversa, ma mettetevi anche nei panni del consigliere comunale ogni tanto, perché il consigliere comunale si consuma le scarpe, fa pronto soccorso sociale ogni giorno, sente tante persone e poi deve cercare di fare una sintesi, e poi ne risponde soltanto e basta senza nessuna altra cosa. Con questa cosa mi piace andare secondo la mia professionalità, che è politica, entro nel merito delle questioni. Cioè noi abbiamo due visioni: questa visione che adesso va per la maggiore, della privatizzazione. Noi dobbiamo privatizzare perché lo Stato è pesante, questa burocrazia dà fastidio, lo Stato non è essenziale non serve a niente. Dobbiamo privatizzare tutto. I paesi che hanno fatto le privatizzazioni, ed in questo vengo anche a quello che dice l'amico Pellino, hanno visto pure quali sono i danni che danno le privatizzazioni, ed hanno corso ai ripari mettendo in campo le cosiddette authority, che noi abbiamo un po' scopiazzato, come quella di Cantone, cioè noi abbiamo pensato di fare il Prefetto di ferro ma quella è un'authority a tutti gli effetti, cioè un organismo terzo che vede gli interessi pubblico - privati e cerca di metterli insieme, tardi però. Questa è la situazione. Noi se troppo privatizziamo non abbiamo arbitri, non abbiamo autorità locali che vanno a privilegiare l'interesse pubblico, avremo soltanto gli interessi privati che vanno avanti. Questo è il rischio che corriamo. Noi a volte giochiamo con la politica, ma la politica è una cosa seria, è una scienza che va studiata e va anche comparata con altre esperienze e con altre cose già esistenti. L'eccessiva privatizzazione, questo fatto della SCIA a tutti i costi, per carità, io non sono contro la SCIA, però sotto la filosofia è questa: di privatizzare lo Stato passivo. Perché lo Stato senza la burocrazia non può esistere, ma il problema sono i tempi della burocrazia, non è la burocrazia in sé per sé. I due provvedimenti che noi stiamo discutendo, grazie a Francesco che ci ha pure un poco meglio illustrato la SCIA e il permesso a costruire, di fatto non sono deroghe al Piano Regolatore, sono strumenti che agiscono sempre in conformità dello strumento urbanistico. Solo che da un lato c'è un professionista che se ne assume la responsabilità, e quindi la responsabilità è in capo al professionista; l'altro lato ci sta la responsabilità in capo all'amministrazione, perché il funzionario dice "sì o no". Il problema è sempre dei tempi, perché da un lato diciamo che i tempi della burocrazia sono lunghi, perché un permesso a costruire ci vogliono 12 mesi; dall'altro noi diciamo la SCIA accelera, però per mettere in campo la SCIA devo avere comunque una struttura burocratica che va a controllare la SCIA per evitare che ci sia qualcuno che a fine carriera dice "mo' faccio una bella liquidazione metto una firma e mi faccio una bella... e poi il provvedimento verrà tra 20 anni se riusciranno a dimostrare che sono una persona corrotta". Quindi questi sono i rischi che noi abbiamo in campo. Per carità, io non sto dicendo che sono per l'una o per l'altra luna. Quindi il problema secondo me è la durata del procedimento, perché anche la SCIA richiede una struttura efficiente che va controllata. Richiede che i dirigenti devono rincorrere le pratiche. Anzi in 30 giorni devono decidere se una cosa si deve o non si deve fare. Significa che tutti gli ingegneri devono stare là sopra con le loro competenze. Dobbiamo mettere in campo delle risorse, dobbiamo mettere in campo altri tecnici secondo me paralleli, affiancare per dire "controlliamo tutte queste operazioni che stanno in campo". Lo stesso anche per il permesso a costruire. Cioè è chiaro che se noi con 3 ingegneri vogliamo fare 50 pratiche, la responsabile dell'ingegnere - e noi sappiamo oggi che significa mettere una firma sotto un provvedimento - cioè uno che paga di persona prima di mettere una firma ci pensa 50 volte. Allora cosa fa? Dice: "aspè, la metto qua, perché devo decidere adesso? Decido più tardi. Aspetta un attimo questa cosa non la vedo bene, aspettiamo un altro po'", ed ecco i tempi. Allora qual è la soluzione? E' ridurre i tempi e con la SCIA e senza SCIA qua dobbiamo ridurre i tempi e quindi dobbiamo fare investimento di risorse nella Pubblica Amministrazione perché secondo me lo Stato non deve abdicare, deve essere competitivo con il privato, e deve affiancare ai tecnici esistenti anche delle commissioni tecniche con professionisti esterni al Comune che possono aiutare a ridurre questi tempi privilegiando il pubblico e privilegiando il privato. Perché alla fine quando fallisce una SCIA chi ci rimette è il pubblico! Perché un palazzo, come diceva Pellino, va giù. La Torre Palumbo va giù. Quando è caduta la torre Palumbo non la possiamo più ricostruire, è chiaro?! Quando invece fallisce il permesso a costruire chi paga è il privato. Quindi bisogna bilanciare un po' queste situazioni, nell'uno e nell'altro caso noi comunque non pensiamo che adesso decidiamo e abbiamo risolto il problema. Non abbiamo risolto nessun problema, ci siamo creati secondo me il problema, perché se decidiamo sulla questione della SCIA dobbiamo comunque prevedere degli investimenti, dei tecnici in campo per andare controllare queste cose.

Il Presidente: consigliere Aveta, avviamoci alla conclusione.

Consigliere Pasquale Aveta: poi, ultima cosa, è chiaro che la discussione che stiamo facendo qua è una discussione che il capo all'ordine del giorno è figlio della fretta, è un pane azzimo, non è lievitato bene, e già Pellino ha individuato una serie di carenze. Noi diciamo che Corso Durante, Piazza Umberto I e via Roma, quindi questa proposta non è matura perché è stata frutto della fretta. Non c'è stato il tempo e i passaggi giusti per cercare di fare una proposta più organica. E di guai del genere noi ne abbiamo tanti in giro. Ad esempio io devo abito, a via Sepe Nuova, io ho visto sorgere una cooperativa. Una cooperativa di edilizia economica e popolare. Noi ci immaginiamo che queste cooperative siano veramente di edilizia economica e popolare, poi sento dei prezzi che fanno paura: 280 - 300 mila euro. Questo è tutto fuorché edilizia economica e popolare. Poi vado a vedere e vedo un cantiere aperto senza l'urbanizzazione né primaria e né secondaria. Dico: vabbè, qua forse si invertono i ragionamenti, forse stanno applicando una SCIA là secondo me non un permesso a costruire. Andiamo a vedere e là ci sta un permesso a costruire. Allora io vi chiedo: chi ha rilasciato questo permesso a costruire? E' stata vista tutta questa situazione? Poi andiamo a indagare e vediamo che se noi volessimo realizzare l'infrastruttura primaria dobbiamo abbattere una scuola ed espropriare una cooperativa già esistente per fare una cooperativa che di popolare non tiene proprio niente, perché è una speculazione imprenditoriale. Allora, amici cari, noi di queste cose stiamo ragionando, altro che DIA e SCIA. Allora dobbiamo riacquisire quelle competenze e quelle conoscenze che ci mancano per dare degli atti di indirizzo concreti e seri perché l'unica cosa che io non voglio passare per scemo nei confronti dei dirigenti di questo Comune. E' chiaro? Grazie.

Il Presidente: Praticò.

Consigliere Natale Praticò: innanzitutto buonasera a tutti i partecipanti a questo Civico Consesso, dal pubblico, al sindaco, passando per tutte le cariche intermedie. Poi volevo chiedere alla segretaria se aveva preso atto dell'arrivo dell'ancora consigliere PD Carlo Vitagliano e dell'ancora capogruppo PD Orazio Capasso. Detto questo, io non sono un tecnico come il sindaco, però a differenza sua vedo il sindaco molto calato, molto preparato, ha fatto una perfetta disamina del problema. Quindi ho ascoltato con piacere tutto quello che avete detto. Mi pare, anche a seguito dell'intervento del consigliere Della Volpe, che il Piano Regolatore, nonostante il consigliere Della Volpe dica non è un granché, regola tutto quanto. I tecnici sono impeccabili, non ci sta da pensare a nulla a male a coloro che fanno la dichiarazione, anche perché poi ne risponderebbero loro anche da un punto di vista penale, ma mi domando una cosa: come mai la seconda commissione -forse c'è un qualcosa che lo prevede, che deve essere qualcosa lasciato per forza-, vuole a questo punto punire Corso Durante? Cioè perché non semplificare tutto quanto, mi domando? Cioè per quale motivo? L'ho detto prima non sono un tecnico, vorrei dare un contributo alla discussione.

Il consigliere Gennaro Alborino interloquisce fuori microfono.

Consigliere Natale Praticò: quindi i palazzi antichi sono solo su Corso Durante? Giusto? La maggior parte. Ho capito. Poi eventuali altri palazzi antichi magari anche di rilievo storico come il palazzo Vergara... vabbè era solo questo.

Il Presidente: Lupoli e Pellino. Lupoli.

Consigliere luigi Lupoli: grazie, Presidente, per la parola. Buonasera. Brevemente, a tanti amici che sono tutti più esperti che ho sentito fino a adesso parlare, mi dispiace sindaco che da questo ragionamento non si sia avuto, come in altre occasioni, e anche il quel modo abbiamo avuto pochissimo tempo di parlare, io se non mi sbaglio, cari colleghi, non dimenticate che abbiamo parlato del forno crematorio, del centro anziani una settimana prima del Consiglio Comunale, sindaco. E' la prima volta che mi capita, anzi faccio pure una proposta di eliminare la commissione capigruppo visto che pensavo che era una commissione che insieme ad altre commissioni abbiamo fatto più volte degli atti congiunti, di arrivare anche ad una sintesi unitaria in modo da avere in Consiglio Comunale non nel modo in cui siamo arrivati, in modo aggressivo in alcuni casi, ma un'aggressività che comunque è figlia di una mancanza di comunicazione, io vado oltre, è mancanza di democrazia partecipata, cari consiglieri, ed è frutto di una serie di iniziative -vedi forno crematorio; vedi la sede legale ASL; vedi la denuncia fatta dal sottoscritto in Consiglio Comunale. E mi dispiace che tanti consiglieri

esperti ed anche lei, Presidente, settimane fa le ho fatto una denuncia che dimostra come ci sia reiterazione nei confronti di qualche consigliere di mancanza anche dei più beceri ed elementari diritti del consigliere di avere le carte per avere un po' di infarinatura degli argomenti. Nemmeno a questo siamo in grado oggi di fornire ai singoli consiglieri della propria professione. Mi dispiace, Presidente, pensavo, e l'ho rivolto l'altra volta, e non mi rimane altro che altri organi, e non questi comunali, per denunciare quello che ormai è diventato un'usanza: quella di non dare il rispetto dei ruoli. Abbiamo una riunione dei capigruppo che non viene nonostante c'è la possibilità di convocarla, anche in modo congiunto caro collega Limatola, non è la prima volta che l'abbiamo fatta in modo congiunta. Mi dispiace che non c'è il consigliere Granata che con me è tra i consiglieri che più credono nel principio delle commissioni, ma non per un fatto di metafora oppure di ipocrisia, è perché spesso in commissione siamo arrivati ad avere una sintesi unitaria delle problematiche. Questo è con grande rammarico che, sindaco, vedo che non riusciamo ad avere sintonia. Mi dispiace perché lei da un lato dimostra capacità, maturità di aggregazione, e cerca di sollecitare incontri in modo da portare avanti delle progettualità importanti, però io non penso che il modo migliore sia quello che abbiamo visto oggi, dove una commissione dei capigruppo viene esclusa nel merito a quello che da lei è promossa per fare delle iniziative. Perché le ricordo che la commissione capigruppo si promuove fundamentalmente grazie a iniziative fatte da lei. Iniziative importanti come quella di oggi che parla del Piano Regolatore, parla di una problematica importante. E mi dispiace ricordarle che anche in altri Consigli Comunali più volte Italia dei Valori ha dimostrato che se le proposte sono fatte con i dovuti passaggi, per le dovute commissioni, non ha nessuna preoccupazione, nessun dubbio di appoggiarla, di arricchirla, di integrarla. L'abbiamo detto l'altra volta per le quote sociali e così anche questa volta non vi è alcun dubbio che la proposta originale dell'assessore è una proposta condivisibile, che al limite andava arricchita come ben diceva prima il consigliere Aveta con delle strutture, delle commissioni idonee a rafforzare quel controllo che diceva bene il consigliere Della Volpe. Perché parlare delle problematiche è facile, risolverle non è la stessa sinfonia. Le ripeto, quindi da parte di Italia dei Valori la proposta qual è? Anche per dare una sintesi sull'argomento. Io penso, cari colleghi, che sia necessario tornare alla proposta originaria dell'assessore, quella di escludere quindi la zona a), quella che riguarda il centro storico, ed al limite arricchire la proposta con una commissione che sia di supporto al dirigente del terzo settore in merito a queste problematiche così come ben è stato proposto e fatto dal sindaco come la commissione sismica. Sindaco, la commissione sismica che è stata importante, che è inutile, di supporto al dirigente del terzo settore, e penso che una proposta del genere vada ad arricchire una proposta della sua Giunta, una proposta originale, proposta condivisibile, non quella che è stata fatta in modo autarchico dalla seconda commissione senza alcun rispetto e, le ripeto, Presidente, rispetto della figura della riunione dei capigruppo, che rappresenta in toto questo Consiglio Comunale. E' l'ennesimo atto di non partecipazione democratica agli atti.

Il Presidente: grazie. Pellino. Non più di 5 minuti per replica Enzo Pellino. Per replica.

Consigliere Enzo Pellino: grazie Presidente. Devo purtroppo richiamare al sindaco che nel suo intervento ha detto una serie di inesattezze, probabilmente perché non essendo un tecnico, è un medico, lui stesso lo dice, quindi crede molte volte a quello che sempre in buona fede gli dicono. Quindi ci vorrebbe un po' di scuola serale come ha fatto il consigliere...

Il Presidente: consigliere, non perda tempo, vada al dunque.

Consigliere Enzo Pellino: per esempio il Corso Durante ha fatto un esempio ma ha preso proprio un abbaglio, perché l'unico intervento di abbattimento e ricostruzione fatto a Corso Durante è stato fatto rispettoso di quello che già prevedeva il Piano Regolatore, perché anche il consigliere Alborino, probabilmente non ha avuto modo perché anche lui non è un tecnico, ha avuto modo di vedere che il nostro Piano Regolatore ha una tavola in cui individua graficamente come devono essere fatti gli interventi su Corso Durante. Già sono vincolati! Quindi lei con questo tipo di sottolineatura non ha fatto perfettamente nulla, perché già il Piano Regolatore vincola la facciata del Corso Durante. Però oltre a quella facciata del Corso Durante, che già è sancita, non è che noi la possiamo modificare perché significa cambiare il Piano Regolatore, quindi non abbiamo questo potere. Quindi già è verificata questa cosa, ma individua anche altre strade come, per esempio, via Vittorio Emanuele, che in questo modo anche se noi non individuassimo questa zona lo prevede già il Piano Regolatore. Quindi è chiaro che non è così. Quello che invece voglio sottolineare è che qui si vuole far passare l'idea della semplificazione perché i 12 mesi e però nessuno mi viene a dire ad oggi come mai siamo arrivati a 12 mesi, dove io lo so il

perché, ma ovviamente la lascio per me questa motivazione. Si vuol far passare l'idea che la semplificazione riguardi l'intera urbanistica. No! Ahimè no, riguarda solo gli abbattimenti e ricostruzione. Stop! Quindi se siamo a 12 mesi, siamo a 12 mesi per gli interi tipi di richieste che vengono fatte sull'intero territorio, fino alla zona F1, zona C zona F1. Quindi se i tempi sono dilatati non sono certamente perché gli abbattimenti e ricostruzioni in centro storico sono talmente tanti per cui bisogna... ma con questo strumento di mancanza di tutela che noi andiamo ad avallare, io sono un architetto prima ancora di essere consigliere comunale, non sono né un medico né un'altra cosa, quindi ho una sensibilità per gli studi che ho fatto che mi obbliga moralmente a dire sempre di no ad interventi senza un controllo preventivo sull'urbanistica, perché poi qualcuno se lo dimentica, il consigliere Della Volpe ne ha fatto delle battaglie su quei famosi nomi a prestazione prestabilita, oggi mi sembra che se lo è dimenticato di questa cosa, mi sembra come se non ci fossero. Sindaco, purtroppo, gli imbroglioni ci sono sempre. Gli imbroglioni ci sono in tutte le professioni e sono sempre perseguibili. Però l'impedimento di creare una rete di protezione per i cittadini fratesi a tutela del loro storico in questo modo io non me la sento di avallarla. Per cui vi dico che chi non è a favore e si fa guidare soltanto dalla voglia di semplificazione, che ce l'ho pure io, però io faccio un distinguo e dico la mia voglia di semplificazione la devo cercare in altro modo, perché la legge, come ripeto, è di carattere nazionale e non può essere particolare per un singolo Comune. Quindi non è nemmeno vero che tutti i Comuni utilizzano le SCIA. Anche oggi si possono fare le SCIA con gli abbattimenti e ricostruzioni, lo dice già la legge del 2013, quindi già è possibile farlo! Poi il territorio non è fatto soltanto del centro storico, è fatto anche delle zone periferiche, quindi gli interventi già sono stabiliti, questo è solo una scelta politica che ci chiedono, dire "voi fin dove volete limitare questo tipo di intervento?". Io sono per la tutela del centro storico, per gli abbattimenti e ricostruzioni. Punto! Devono essere esaminati e vagliati da un qualcuno, che sia una commissione edilizia, sia una commissione consiliare, chiunque essa sia, ma devono essere vagliati preventivamente affinché non facciamo una distruzione del nostro patrimonio storico ambientale.

Il Presidente: scusa un attimo, soltanto per mia cultura, cioè la SCIA quando viene presentata abbiamo 30 giorni per rilasciarla, nel momento in cui in questi 30 giorni l'ufficio tecnico ha il compito di valutare se la SCIA è stata presentata in maniera corretta o no? Sinteticamente però.

Consigliere Enzo Pellino: lo dico sinteticamente. La legge dà l'obbligo di esaminare se tutta la documentazione è presente o non è presente. Stop! Ora nel centro storico io potrei presentare un elaborato dove rappresento una parte esistente che magari non è mai esistita. Nel centro storico riuscirei anche a farlo se voglio fare l'imbroglione. Siccome nel centro storico l'obbligo dell'esibizione del permesso a costruire, della licenza edilizia poi concessione edilizia prima del '42 la legge urbanistica obbligava, non esistendo prima del '42, gli edifici che esistevano dopo il '42, quindi il '43, dovevano avere un titolo concessorio. Se io non ho questo titolo quell'opera è abusiva. Per il centro storico, siccome rientrano nel centro storico tanti edifici, io corro il rischio di dire "guardate, lì quell'edificio esiste già da prima del '42". Tu come fai ufficio se non hai gli elementi, il tempo per poter esaminare?

Il Presidente: posso rispondere? Farà la stessa cosa come ha fatto fino a adesso. Fa la stessa ed identica cosa che ha fatto fino ad adesso. Lo dico io come esperienza.

Consigliere Enzo Pellino: Presidente, perché c'è un controllo preventivo, una volta esaminata tutta la documentazione, questo, quell'altro, documentazione fotografica etc., c'è un controllo preventivo. E per fare questo ci vuole il tempo. 30 giorni dalla richiesta etc., non c'è il tempo!

Il Presidente: Capasso Orazio, grazie.

Consigliere Orazio Capasso: buonasera a tutti. Quando venerdì il sindaco mi chiese di convocare il Consiglio Comunale per l'assenza del Presidente e del vice Presidente io non mi sono sottratto al compito di convocarlo, infatti subito l'ho convocato proprio per non sottrarmi al compito ed all'obbligo che noi consiglieri comunali abbiamo nei confronti della città. Anche perché io sono sempre convinto che le discussioni, soprattutto per questi argomenti così importanti, non c'è un'aula ed un posto migliore se non quello della sala consiliare. Io vi dico la sincera verità che mi sento un pochettino a disagio, perché il Presidente giustamente dice facciamo altri due interventi e poi andiamo alla votazione. Ma dico fra me e me: io faccio il medico, come tutti ben sapete, mi

sento di fronte ad un amico consigliere architetto che dice una cosa, il sindaco che fa il mio stesso lavoro e mi dice un'altra cosa. Io mi sento un pochettino in imbarazzo nella mia piena scienza e coscienza di dare un voto importante, un voto ad un ordine del giorno che per me è di vitale importanza anche per il futuro della città. Io personalmente chiedo al Presidente se ci sta la possibilità di mettere ai voti una piccola sospensiva di 5 minuti, perché in realtà voglio essere un pochettino delucidato meglio sulla cosa, perché sento un tecnico che mi dice una cosa, il sindaco che non è tecnico mi dice un'altra cosa. Io vorrei capire, perché prima di dare il mio voto vorrei capire bene la cosa rispetto a quello che devo votare, carissimi consiglieri. Grazie signor Presidente.

Il Presidente: la proposta all'ordine del giorno è questa qua e questa qua si vota. Basta.

Consigliere Andrea Della Volpe: è semplice. Ho detto non c'azzecca niente Corso Durante, via Trento e roba del genere, perché tutto questo è già regolato del Piano Regolatore. Voi dovete solo scegliere se bisogna dare la concessione edilizia o la SCIA. Basta, poi è tutto uguale! E' molto semplice, io quando facevo il sindaco se qualcuno presentava un fabbricato che io non ero convinto mandavo un tecnico, mezz'ora e chiariva! Invece di aspettare 18 mesi per una concessione edilizia è semplice! Io non so perché si vuole mantenere questo fatto?! Se è nato questo fatto a livello nazionale significa che gli uffici tecnici erano così oberati di lavoro che bisognava snellire. Io non capisco i nostri perché vogliono mantenersi questo lavoro? Non vi fate distrarre, Corso Durante e roba del genere, è tutto uguale perché è regolato dal Piano Regolatore. Ne non c'azzecca niente, tutti gli interventi fatti dopo sono stati tutti sbagliati, perché non avete sentito queste tre parole: sono uguali gli interventi. Tutto questo fatto, la SCIA e la DIA, un tecnico quando mette il la firma su un fatto falso viene radiato dall'Ordine! Se voi ritenete che ci vogliono mille euro e poi deve essere radiato dall'Ordine perché dice il falso e quindi ne dovete spendere altri 50 di studio e roba al genere, allora significa che siete tutti pazzi! Allora se c'è un minimo dubbio, come dice Pellino prima del '42, perché prima non c'era concessione, l'ufficio Tecnico o un geometra, veramente ci stava quello che stava sopra quello andava sempre lui, quello piccolino, va a controllare, mezz'ora e si toglie il dubbio, non è che aspettiamo eternamente queste cose! Tutte le altre cose sono tutte cose per cercare di deviare il discorso e per non far capire. Dottore, è semplice.

Il Presidente: ringraziamo il consigliere Della Volpe. I lavori continuiamo in questo modo: c'è la proposta di sospensione di Orazio Capasso quindi mettiamo ai voti la sospensione e se non ci sono altri interventi mettiamo a votazione la proposta fatta dall'amministrazione. La parola al sindaco.

Il Sindaco: io l'ho fatto già all'inizio, ti ringrazio, ringrazio il senso di responsabilità del consigliere anziano, il dott. Orazio Capasso, perché veramente in calcio d'angolo ha fatto sì che questo Consiglio Comunale si svolgesse, e quindi questo rende ancora merito al tuo onore, al tuo senso di responsabilità come Presidente del Consiglio Comunale emerito ma, soprattutto, come colui che alle 13:30 ha chiamato il sottoscritto e la segretaria generale dopo per impedimenti fisici da parte del Presidente e del vicario a convocare questo Consiglio Comunale proprio perché avevo capito, grazie alla commissione urbanistica di cui tu ne fai parte, se non sbaglio, prima ho letto i nomi, dell'importanza e dell'entità ovviamente del Consiglio Comunale, perché si sta capendo che effettivamente era un Consiglio Comunale. Quindi te ne ringrazio a nome personale e credo di tutti i consiglieri comunali che senza il consigliere anziano veramente questo Consiglio non si sarebbe svolto. Personalmente sulla sospensione, io mi riferisco ad Orazio al di là dell'essere d'accordo o no, io credo che ormai -e voglio chiarire e lo dico alla presidenza, alla segreteria perché mi sembra che ci stia qualche confusione- qui agli atti, caro consiglieri comunali, c'è una sola proposta. Perché sento dire "voglio votare la prima o la seconda". Non mi risulta e chiedo alla presidenza: ci sono due proposte agli atti? No. Perché io a volte mi posso distrarre, come giustamente dice qualche consigliere comunale. C'è una sola proposta agli atti. Cioè noi andiamo nel senso di dire rispetto alla super liberalizzazione del governo, del premier Renzi etc. etc., di dare un'idea di restrizione nella zona territoriale omogenea di tipo a), cioè Corso Durante. Perché questo è uno strumento che all'epoca quando fu redatto il Piano Regolatore -e lo dico al Consigliere Lupoli che torna indietro di 20 anni- di cui io fui uno dei consiglieri comunali che lo adottò all'epoca nel '99, personalmente nel Piano regolatore Generale - e lo dico al consigliere Aveta con molto affetto- caro Pasquale c'era una commissione edilizia formata da esterni il cui sindaco era il Presidente. Il consigliere Andrea Della Volpe, ex predecessore sindaco di questa città, ricorda bene che all'epoca i permessi a costruire li rilasciava il sindaco o suo delegato che presiedeva la commissione edilizia formata da 10 organismi. Il consigliere Pellino ricorderà sicuramente meglio di me. Allora personalmente all'epoca c'era un rapporto stretto e diretto della politica nella

gestione. Stiamo parlando dell'epoca ante Bassanini, dell'epoca in cui ovviamente la politica determinava determinate cose, dove non c'erano i dirigenti, c'erano i funzionari, c'era la gestione con la politica etc. etc. Post '99, quindi 2000, con le cinque Bassanini - e non solo - c'è stata una notevole divisione, tant'è che oggi si parla di istruttore della pratica, cioè la pratica, la concessione edilizia, la DIA, SCIA, super DIA e quant'altro, la rilascia il dirigente. Quindi sarebbe opportuno che praticamente il tecnico istruisse la pratica ed il dirigente la rilasciasse, senza fare conferenze, commissioni, organismi esterni, senza tornare a 20 anni fa, a 20 anni prima, consigliere, perché le assicuro con molta franchezza che io ho fatto il consigliere comunale in quell'epoca, epoca in cui c'era la commissione esterna; epoca in cui il sindaco rilasciava le licenze, le concessioni, e le assicuro che i tempi assolutamente non erano snelli. E lo sto parlando di un organismo addirittura mi sembra di 10 componenti, o giù di lì, quindi organismi mastodontici, cioè quasi un Consiglio Comunale. E ti assicuro che mettere 10 tecnici d'accordo ci voleva e ci voleva. Oggi invece si va nella direzione opposta, come è giusto che venga. A me personalmente, ma lo dico con molta franchezza, forse c'entrerà poco, cioè quando un Presidente del Consiglio dei Ministri mette nel decreto legge l'abolizione del CNEL, che è un organismo che fa le leggi, propone le leggi al Consiglio dei Ministri, io credo che veramente non c'è altro organismo che tenga! Perché quando lo Stato, i nostri padri costituenti fondatore questo organismo, questo CNEL, che dovevano grandi amministrativisti, costituzionalisti etc. etc., che dovevano preparare le bozze dei decreti, dei disegni e quant'altro per poi farli deliberare nei Consigli dei ministri o addirittura al Parlamento, significa qualche ragione c'è. Oggi, dopo 80 anni o giù di lì, si è arrivati all'abolizione di quell'organismo importante contemplato nella Costituzione, significa che la gente, significa che il popolo, caro Pasquale, ci chiede di andare in una direzione completamente opposta! Allora perché non cavalcare i tempi? Perché non dare la possibilità a chi oggi personalmente ha il piacere, la possibilità anche economico-finanziaria di creare delle strutture importanti rispettando le leggi, nella legalità, rispettando il Piano Regolatore, rispettando quelle che sono le nostre norme tecniche attuative, ma soprattutto andando nella direzione non di una discussione del Piano Regolatore, quale quella che sta assumendo stasera, ma quella di rispettare le norme, i regolamenti e le leggi, ma soprattutto dare al cittadino la possibilità di non aspettare quei tempi.

Consigliere Pasquale Aveta: scusa, l'eccessiva liberalizzazione hai visto con il Mose che è successo? Siamo arrivati a fare l'authority con Cantone. Hai ragione quello che dici tu, però io avrei visto questa cosa...

Il Sindaco: ti potrei citare tanti esempi positivi. Non sono un liberista, non sono un riformista, un progressista, sono colui che...

Consigliere Pasquale Aveta: e' un modo di vedere le cose, o lo prendiamo nella sua interezza, non possiamo pigliare un pezzo...

Il Sindaco: Pasquale, noi siamo un ente...

Consigliere Pasquale Aveta: noi abbiamo visto che con il Mose eccessiva...

Il Sindaco: noi siamo un ente...

Consigliere Pasquale Aveta: questa è la fine che abbiamo fatto. Io credo nella privatizzazione però ci vogliono degli organismi terzi, tipo authority, che vanno a controllare.

Il Presidente: consigliere Aveta, grazie.

Il Sindaco: Pasquale, ricordo a te ed a me stesso che il Comune attua applica le leggi non legifera.

Il Presidente: grazie consiglieri. Mettiamo a votazione la sospensione di 5 minuti da parte del consigliere Capasso per norma.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	NO
2) Capasso Orazio	Vota:	SI
3) Di Marzo Domenico	assente	

4) Di Marzo Aniello	Vota:	NO
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Praticò Natale	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Vitagliano Carlo	Vota:	SI
9) Del Prete Francesco	Vota:	NO
10)Del Prete Marco Antonio	Vota:	NO
11)Ruggiero Vincenzo	Vota:	NO
12)Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13)Capasso Raffaele	Vota:	NO
14)Pezzella Giuseppe	Vota:	NO
15)Limatola Sossio	Vota:	NO
16)Lupoli Luigi	Vota:	SI
17)Costanzo Orazio	Vota:	SI
18)Pagliafora Alberto	assente	
19)Del Prete Pasquale	Vota:	NO
20)D'Ambrosio Giuseppe	assente	
21)Grimaldi Luigi	Vota:	NO
22)Grimaldi Teore Sossio	assente	
23)Aveta Pasquale	Vota:	SI
24)Cesaro Nicola	Vota:	NO
25)Del Prete Giuseppe	Vota:	NO
26)Pezzullo Carmine	Vota:	NO
27)Granata Michele	assente	
28)Giametta Sirio	assente	
29)Alborino Gennaro	Vota:	NO
30)Pezzullo Camillo	Vota:	NO
31)Della Volpe Andrea	Vota:	NO

Il Presidente: la proposta non viene approvata. I voti contrari alla proposta sono 16, a favore della proposta sono 9. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno "individuazione dell'ambito territoriale di esclusione in applicazione della segnalazione certificata di inizio attività SCIA ai sensi dell'Art. 23 bis come introdotto dalla legge 98/2013". Per appello nominale passiamo alla votazione.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	astenuato	
3) Di Marzo Domenico	assente	
4) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	astenuato	
6) Praticò Natale	astenuato	
7) Pellino Enzo	Vota:	NO
8) Vitagliano Carlo	astenuato	
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10)Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
11)Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
12)Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13)Capasso Raffaele	Vota:	SI
14)Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15)Limatola Sossio	Vota:	SI
16)Lupoli Luigi	Vota:	NO
17)Costanzo Orazio	astenuato	
18)Pagliafora Alberto	assente	
19)Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20)D'Ambrosio Giuseppe	assente	

21)Grimaldi Luigi	Vota:	SI
22)Grimaldi Teore Sossio	assente	
23)Aveta Pasquale	Vota:	NO
24)Cesaro Nicola	Vota:	SI
25)Del Prete Giuseppe	Vota:	SI
26)Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27)Granata Michele	assente	
28)Giametta Sirio	assente	
29)Alborino Gennaro	Vota:	SI
30)Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31)Della Volpe Andrea	Vota:	SI

Il Presidente: la proposta viene approvata con 17 voti favorevoli, 5 astenuti e 3 contrari. La parola per le motivazioni a Pellino, Aveta e Della Volpe. Con le stesse modalità, prima della parola per le motivazioni, approviamo l'immediata esecuzione. Con gli stessi voti naturalmente.

Consigliere Enzo Pellino: Presidente, il motivo del no è nei vari interventi che ho fatto precedentemente. Per cui mi rifaccio alla lunga discussione che ho sollevato. Anche perché qualcuno, ribadisco, si vuole far passare con questa semplificazione un modo per risolvere i problemi della situazione urbanistica a Frattamaggiore. Invece ritengo che questa sia una pagina nera per l'urbanistica frattese anche perché la 380, che è la legge che ha iniziato la semplificazione urbanistica, non è stata fatta né da me, né dal nostro sindaco, né altri, ma è del 2001. Quindi è una legge che già ha iniziato questo percorso di semplificazione. Ed oggi una legge l'ha ribadito l'anno scorso, quindi neanche adesso, quindi non sono bandiere queste cose qua, sono difficoltà che lo Stato solleva nel dire vicino a noi "voi dovete darvi una regola, intervenite laddove non ritenete che il sistema non funzioni". E nel nostro caso il sistema non funziona non perché le forme di garanzia urbanistiche non ce le abbiamo, perché fortunatamente abbiamo un Piano Regolatore che ha disciplinato tutta la materia per parecchi anni, ma quello che non prevederà mai è una struttura che noi non abbiamo, perché il Comune di Frattamaggiore non ha una struttura adeguata per poter fare tutti i controlli preliminari entro i 30 giorni e, poi, mi chiedo se questo è legittimo, e mi rivolgo alla segretaria per la legittimità, nei confronti di... non noi legiferiamo, è vero, però il Consiglio Comunale ha il potere di stabilire delle regole che sono ordinarie poi dopo. E noi l'abbiamo fatto, Sindaco, obbligando agli uffici, prima di poter dare qualunque tipo di avallo, il controllo preventivo. Ora se non c'è un controllo preventivo entro i 30 giorni voi sarete responsabili di quello che sarà il falso. Poi mi auguro che non venga fatta nessuna illegalità, è chiaro, perché significa distruzione di un qualcosa che ci appartiene a tutti quanti. Quindi nessuno di noi si augura questo, però se voi non applicherete questa norma che noi Consiglio Comunale abbiamo fatto nostra grazie all'input del consigliere Della Volpe, che ha dimenticato un poco tutto, anche questo, se non lo facciamo preventivamente entro i 30 giorni io ritengo che moralmente siete responsabili di questa cosa. Grazie.

Il Presidente: Aveta Pasquale.

Consigliere Pasquale Aveta: sinteticamente. Io ho votato contro perché ritengo che la proposta sia immatura e non completa, perché doveva essere completata da una serie di provvedimenti che debbano mettere l'amministrazione nelle condizioni di verificare le SCIA che saranno presentate. Oggi se l'amministrazione è inefficiente per dare i permessi a costruire, ci mette 12 mesi, non penso come poi diventerà efficiente a controllare poi le SCIA in 30 giorni. Quindi il problema non l'abbiamo risolto, secondo me l'abbiamo aggravato.

Il Presidente: Della Volpe. Sinteticamente.

Consigliere Andrea Della Volpe: io voglio fare soltanto una raccomandazione alla commissione ed all'assessore per trovare anche delle soluzioni per ridurre i tempi per quelle autorizzazioni che devono dare adesso. Non può essere che per fare un bagno o per fare una tettoia si devono aspettare 18 mesi. Quindi di trovare delle soluzioni per ridurre questi tempi. Una raccomandazione al sindaco per avviare finalmente questo discorso del PUA e per cercare di dare un nuovo Piano Regolatore alla città, perché ormai sono passati più di 10 anni. Grazie ed arrivederci.

Il Presidente: grazie. Non ci sono più interventi. La seduta è sciolta.

=====
=====
=====